n.9 Novembre 2003

Organo mensile dell'Associazione Italiana Calciatori

il Calciatore

La solidarietà del calcio per i caduti di Nassiriya

Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - DC VI - Anno 31 - N. 9 Novembre 2003 - Mensile - Tabella B

di Pino Lazzaro

Portiere della Torres
e della Nazionale

Carla Brunozzi: "Ancora tanta strada da fare"

Il suo paesino si chiama Torricella Sicura, proprio così. Terra d'Abruzzo, a sette chilometri da Teramo. Un posto incantato, davvero bello, famoso poi per l'ospitalità della gente del posto, "fatti così siamo". Lei col calcio che comincia alle elementari ed è il maestro a metterla in porta: "un po' perché non c'era nessun altro, un po' perché mi piaceva". Unica ragazzina a voler giocare a calcio, genitori bravi a capire la passione che la bruciava, vai. Da lì, dal paese, alla città, a Teramo, squadra nell'allora serie C femminile regionale; "si chiamava Teramo Stazione perché il campo dove giocavamo era vicino alla stazione dei treni". Un salto, quella volta, di soli sette chilometri ma vita comunque, tra scuola e calcio, che organizzata doveva essere ma si sa comunque che in questo non hanno certo problemi le donne.

Carla Brunozzi, attuale numero uno a difendere la porta della nazionale azzurra, da Teramo è andata poi per una stagione nel settore giovanile della Lazio (esordio e quattro presenze in A), passando in seguito all'Autolelli Picenum di Ascoli, squadra con cui è passata dalla B alla A, categoria poi confermata per altre quattro stagioni filate. Un anno all'Oristano Atletico in A ed è questo infine, ancora in Sardegna, il suo terzo anno con la Torres di Sassari, una delle grandi del campionato, società che assieme al Foroni Verona e alla Lazio è tra le favorite per lo scudetto.

Nonostante gli allenamenti tutti i giorni, nonostante per il calcio si sia trasferita a Sassari, in fondo Carla dice di vedere nel pallone tutt'ora un hobby e vien così da pensare che tutto sommato la sua sia ancora una dimensione davvero di "semiprofessionista". Infatti a chiederle quale potrà essere il suo futuro, ecco che Carla parla della futura laurea in Giurisprudenza (è iscritta a Sassari), agli esami che ancora le mancano, ai due anni che pensa le saranno ancora necessari prima di diventare finalmente avvocato. Chissà, c'è magari anche la possibilità di stare nell'ambiente? "Non lo so, non ci ho pensato, davvero; intanto penso a giocare, mi piace proprio tanto!".

Non è proprio una stangona lei, anzi, "appena 1 metro e 65", non certo molto per fare il portiere. "Sì, sono un po' piccolina, per questo sono rapida e reattiva tra i pali; fino a qualche tempo fa il mio punto debole erano le uscite, quelle alte, lì avevo dei timori e così capitava che proprio non venivo mai fuori. Ora va meglio, il mio preparatore mi ha aiutato molto, mi ha fatto "ragionare" e ora sono più sicura, meno preoccupata. Quando facciamo le partitine, spesso gioco fuori, da attaccante: dopo la porta, era quello il ruolo che sempre m'è piaciuto giocare, sin da ragazzina".

Dopo aver frequentato in precedenza un po' sporadicamente l'ambiente della Nazionale, ora Carla è diventata una frequentatrice fissa dei ritiri in maglia azzurra e sono ormai una ventina le sue presenze. Dice che in spogliatoio è una "casinista", una che sa tenere su il gruppo, che pensa di avere occhio nelle situazioni che si creano dentro lo spogliatoio, quello stesso intuito che si riconosce sul campo dove le capita di indovinare spesso (muovendosi così un attimo prima) dove sarà indirizzata la palla. Tifosa juventina ("quando ho cominciato col calcio, la Juve era quella di Platini, era quella la squadra che vinceva e vinceva, m'ha subito presa"), spesso la domenica (loro giocano al sabato), quando c'è concomitanza, va allo stadio "Vanni Sanna" a vedere i maschi della C1.

"Sì, qui a Sassari il calcio femminile è seguito, televisioni e giornali locali ne danno di spazio, ma certo che sul piano della mentalità generale c'è ancora molto da fare. Quando ho iniziato, ero l'unica ragazzina che giocava; ora quando torno a casa vedo che ce ne sono parecchie e mi fa piacere, le cose un po' cambiate lo sono, ma di strada ce n'è ancora tanta da fare per assomigliare almeno un po' alla cultura per esempio del nord-Europa dove hanno scuole calcio, hanno strutture, hanno organizzazione e soprattutto una Federazione che veramente spinge e ci crede".

di Stefano Fontana

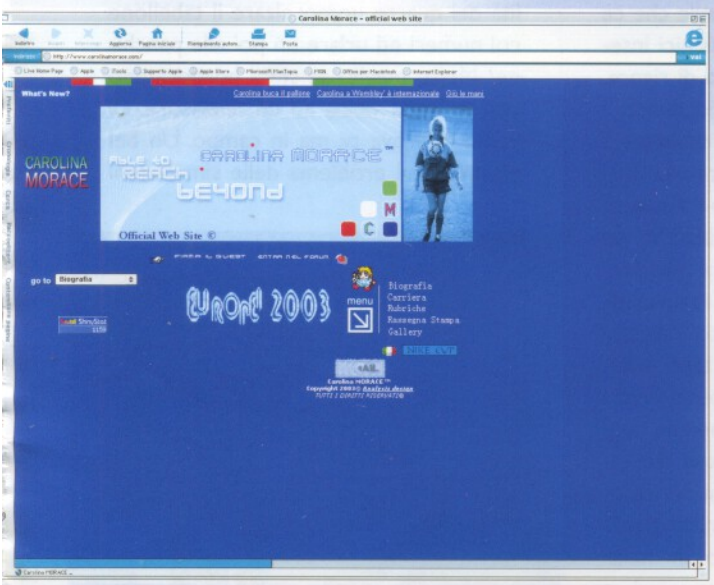
Calciatrici in rete

Morace e Guarino: i gol di ieri e di oggi

Abbiamo visitato questo mese i siti internet di due veri e propri simboli del calcio femminile, quello del C.T. della Nazionale e quello di una delle attaccanti più prolifiche

www.carolinamorace.com

"Able to reach beyond", capace di andare oltre i risultati ottenuti: questa frase in inglese fa bella mostra di sé nell'homepage del sito ufficiale di Carolina Morace, C.T. della Nazionale azzurra femminile, uno dei personaggi più rappresentativi nel panorama calcistico femminile italiano.



Veneziana di nascita, Carolina esordisce in serie C a soli 11 anni e in breve approda alla serie A con il Belluno, dando così il via ad una impressionante scia di successi: una continuità mostruosa che la porta ad ottenere lo scudetto ben dodici volte e in altrettante stagioni a fregiarsi del titolo di capocannoniere. 463 marcature in carriera, in media oltre un gol a partita!

Non dimentichiamo inoltre le numerosissime presenze con la maglia azzurra. Quanto detto fin qui è tratto dalla vasta sezione biografica del sito, mentre nel menù "carriera" è possibile reperire dati e statistiche divisi stagione per stagione.

Procediamo la nostra visita in questo spazio internet segnalando la rassegna stampa e la possibilità di porre quesiti mirati di tema calcistico direttamente al medico e alla psicologa della nazionale italiana di calcio femminile. Proseguiamo segnalando la presenza di un forum e del guest book, ovvero una sorta di bacheca virtuale ove lasciare saluti e commenti. Non poteva mancare una bella galleria fotografica: troviamo scatti di Carolina in azione sul campo, nei panni di allenatrice e in privato. Chiudiamo citando lo spazio all'interno del sito dedicato agli europei di calcio femminile. Un buon lavoro questo sito ufficiale, strumento di comunicazione ormai indispensabile per chi vive e lavora nel mondo dello sport.

www.ritaguarino.com

Sito ufficiale per un altro simbolo del calcio femminile italiano: Rita Guarino. Nulla da eccepire sulla "cosmesi" di questo spazio internet, curato in ogni dettaglio e piacevole da navigare grazie ad un interfaccia intuitivo e a scelte cromatiche decisamente azzeccate.

Vediamone insieme alcune sezioni, partendo da quella biografica. Nata a Torino, ma di origine siciliana, Rita dimostra sin da giovanissima una spiccata attitudine allo sport. Approda al calcio a quattordici anni, anche se già da tempo subisce il fascino del pallone. L'esordio con l'fcf Juventus segna l'inizio di una brillante carriera che porterà la Guarino a risultati lusinghieri tra i qual citiamo quattro scudetti, quattro edizioni della Coppa dei Campioni e una Supercoppa Intercontinentale. Numerosissime le presenze in Nazionale.

Non manca una sostanziosa galleria fotografica, ricca di scatti che ritraggono Rita in azione sul campo con le varie squadre in cui ha militato, oltre ad alcune immagini "in borghese". Non manca la sezione news, aggiornata molto spesso e decisamente interessante per i temi trattati: al momento della nostra visita l'ultimo articolo trattava del rapporto tra sport e mondo del lavoro per i giovani atleti. Notevole il menù "scuola calcio": una risorsa unica per la promozione del football femminile. Ottimo sito, senza ombra di dubbio.